

Così il minore perde il riferimento a uno dei genitori

È stata approvata il 7 maggio scorso la nuova Convenzione europea sull'adozione dei minori, un trattato internazionale nato in seno al Consiglio d'Europa, organismo che raggruppa 47 Stati. La precedente versione della Convenzione era stata approvata nel '67 ed era stata ratificata da 18 nazioni, tra cui l'Italia, che vi aveva aderito nel '76. Un atto formalmente disposto dal Capo dello Stato, dopo l'approvazione con legge ordinaria da parte del Parlamento. Il cambio al vertice del Consiglio d'Europa dalla presidenza svedese a quella spagnola, previsto per il prossimo novembre, sarà anche il momento in cui la Convenzione verrà aperta alle firme da parte degli Stati membri. Un passaggio delicato, che si auspica sia preceduto da un confronto pacato sui contenuti. A fronte, infatti, di diversi profili positivi, tra cui un maggiore coinvolgimento del minore nel procedimento adottivo, ciò che desta più di qualche perplessità, non solo a livello sostanziale ma anche formale, è il fatto che la Convenzione impone agli Stati che la ratificheranno la possibilità di adottare anche ai singoli

e non più solo alle coppie.

A prescindere dall'orientamento sessuale dell'adottante, la scelta sembra discutibile quantomeno perché priverebbe alla radice il minore di una delle due figure genitoriali. Nella pratica, ciò si tradurrebbe nella possibilità di adottare anche da parte di coppie omosessuali, visto che uno dei due, in qualità di singolo, potrebbe richiedere ed ottenere un minore in adozione.

L'articolo 7 della Convenzione appena approvata, infatti, sancisce che l'adozione è consentita a due persone di sesso differente unite in matrimonio o da un patto di unione registrata, laddove dove esiste, e a una persona singola. Il secondo comma specifica che gli Stati hanno la facoltà di estendere questo diritto anche alle coppie omosessuali sposate o con un patto registrato e alle coppie eterosessuali o omosessuali che vivono insieme in modo stabile. Relativamente a questo articolo, però, la Convenzione stessa prevede la possibilità per ciascuno Stato di ratificare la Convenzione apponendovi delle riserve. (I.N.)